

D OMANI
S AREMO
A UTONOMI

Che cosa sono i D.S.A

DISTURBI



Il *disturbo* non è una malattia, ma è un'alterazione di una particolare funzione.

SPECIFICI



È *specifico* perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.

APPRENDIMENTO



Coinvolge abilità di *apprendimento* scolastico, quali la lettura, la scrittura ed il calcolo.

si chiamano **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA**

Definizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento ovvero DSA:

- La Dislessia Evolutiva (DE) viene ufficialmente definita come una disabilità specifica dell'apprendimento **di origine neurobiologica** definizione del Prof. Giacomo Stella, fondatore A.I.D.: “I DSA sono disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà, a volte molto importanti, nell'acquisizione delle abilità scolastiche (lettura, scrittura, calcolo....) in soggetti normodotati”.

DSA

- La dislessia riguarda in Italia circa il 4% della popolazione scolastica. Molto spesso però non è riconosciuta o la diagnosi avviene solo tardivamente. I ragazzi dislessici, perciò, vengono a lungo considerati dai loro genitori e a volte anche dagli insegnanti come svogliati, pigri o addirittura, poco intelligenti. Negli ultimi anni, però, l'attenzione al problema è cresciuta notevolmente e forme di collaborazione fra scuola, professionisti e genitori si vanno sempre più affermando.

DSA

- Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:
- **dislessia** (lettura), **disgrafia e disortografia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).



DISLESSIA



DISGRAFIA



DISORTOGRAFIA

DISCALCULIA



DISLESSIA

- Da un punto di vista clinico, la **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.
- Risulta più o meno deficitario il rapporto grafema/fonema.
- L'automatizzazione del processo di interpretazione dei segni grafici e quindi la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

CARATTERISTICHE DELLA DISLESSIA

- L'alunno/a, a seconda della gravità del disturbo, di fronte ad una pagina scritta, potrebbe:
- fare errori molto frequenti, tentare di indovinare la parola anticipandola alla sola lettura della prima sillaba incontrata;
- potrebbe richiedere di dedicare più tempo del normale nel tentativo di leggere correttamente le singole lettere o sillabe.

Questo inevitabilmente comporta questo/i effetto/i:

- si affatica di più quando legge;
- legge in modo più scorretto (confonde, sbaglia, sostituisce, salta parole, frasi intere);
- ci mette più tempo a leggere;
- ha più difficoltà a comprendere la frase letta;
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella lettura.

COME RICONOSCE



CARATTERISTICHE DELLA DISLESSIA

- confusione fra la destra e la sinistra, con le date, con gli orari, quindi con gli appuntamenti, e con le direttive (come quelle stradali) che necessitano di tenere a mente;
- sequenze precise, difficoltà nell'immagazzinare sequenze o etichette temporali (mesi, stagioni...), spaziali (destra, sinistra...), matematiche (ognuno, spartire, triplo...);
- difficoltà nell'apprendimento della **lingua straniera** anche orale.

DISGRAFIA

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano.

- *L'alunno disgrafico scrive molto lentamente, con schemi motori non corretti.*
- *La grafia risulta avere molte difficoltà: scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo.*

DISCALCULIA

Legge 170/2010

- *Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.*



IL CONSIGLIO DI CLASSE

Dopo un periodo di osservazione dell'alunno:

- predispone il **PDP** con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina, Tenendo conto della richiesta e/o delle informazioni da parte della famiglia;
- redige il Portfolio da custodire nella segreteria della scuola nel fascicolo personale dell'alunno;
- tiene conto delle indicazioni dello specialista e della famiglia in un'ottica di contratto formativo;
- firmerà Il PDP insieme alla famiglia e al Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **garantisce il raccordo** dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;
- riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente DSA e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
- promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- **gestisce le risorse umane e strumentali**;
- promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

IL REFERENTE D'ISTITUTO DSA

Il **referente di Istituto** nominato per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di dislessia:

- fornisce **informazioni** circa le disposizioni **normative** vigenti;
- fornisce **indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- offre **supporto ai colleghi** riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- **diffonde** e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a **siti** per la condivisione di buone pratiche sul tema DSA;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- aggiorna l'anagrafica degli alunni con DSA;
- attiva su richiesta uno **sportello** di supporto agli alunni;
- funge da **mediatore tra colleghi, famiglie, studenti**;
- informa eventuali **supplenti** in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- aggiorna e distribuisce il Vademecum sui Disturbi Specifici di Apprendimento;

Ogni singolo docente deve:

- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- firmare il PDP;

Ogni singolo docente deve:

- preferire per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo olistico, (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità);
- proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva);
- trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima;
- garantire un adeguato percorso educativo e di apprendimento.

LA FAMIGLIA

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a **far valutare** il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è **chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda **l'autorizzazione a tutti i docenti** del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- provvede ad **applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative** ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

LA FAMIGLIA

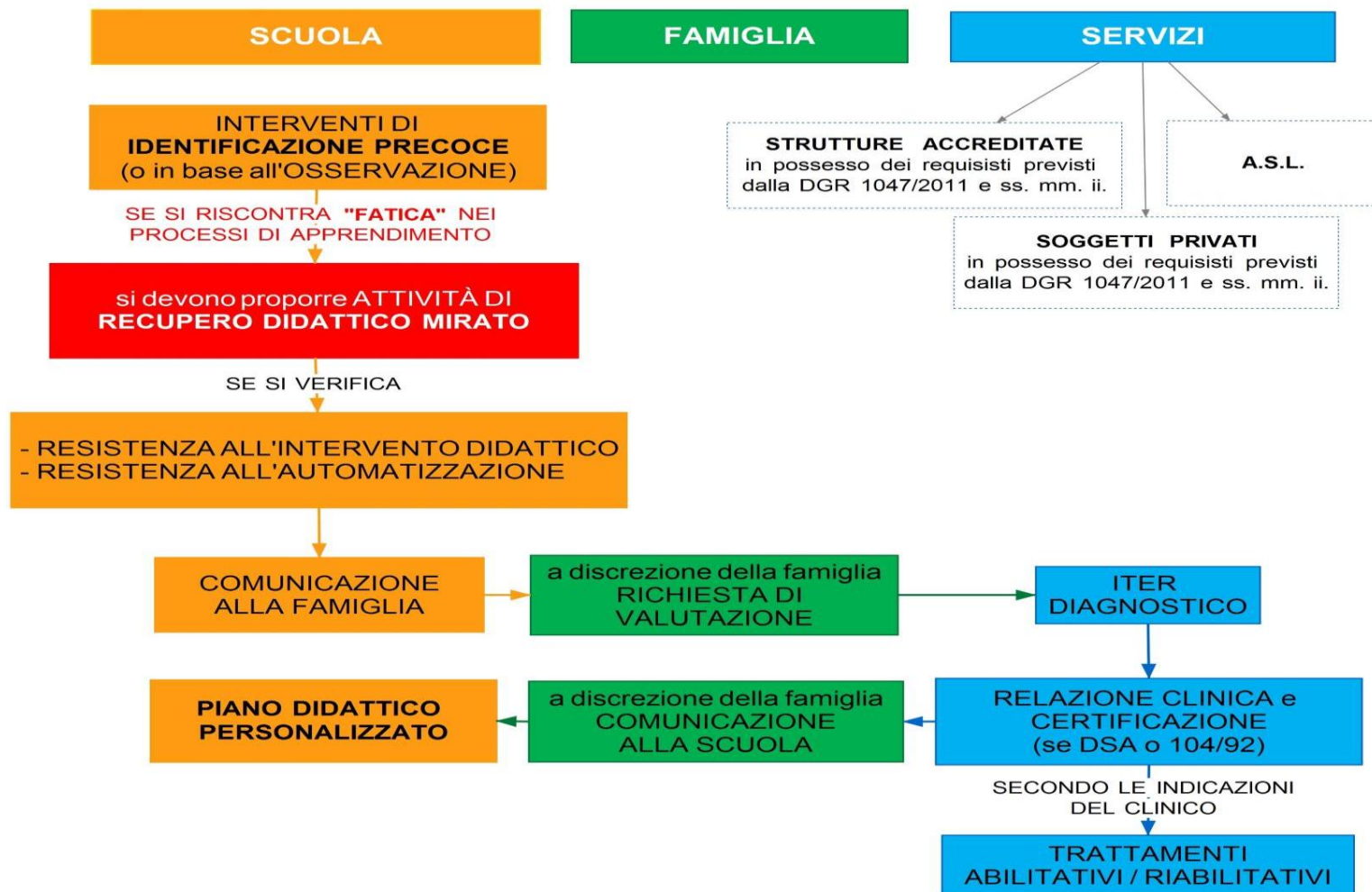
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

GLI STUDENTI

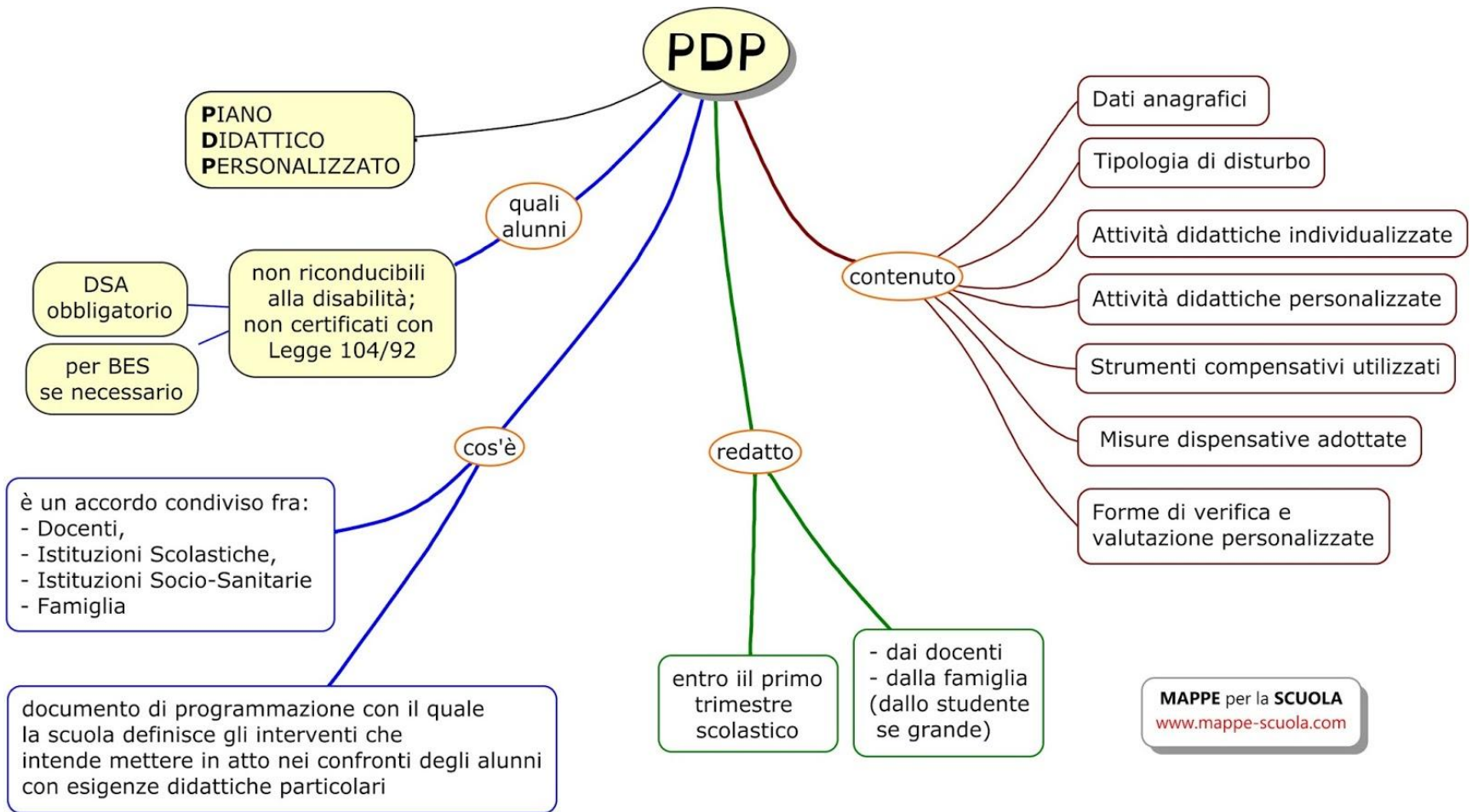
Hanno diritto:

- ad una chiara **informazione** riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere **una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative;

PASSI PREVISTI DALLA **LEGGE 170/2010** PER LA GESTIONE DEI DSA



PDP



MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

PDP

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispone la stesura del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** il cui modello deve essere approvato dal Collegio Docenti.

Tale documento contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.

La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

strumenti dispensativi

(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

	MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
1.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
1.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
1.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
1.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
1.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
1.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
1.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
1.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
1.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
1.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
1.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
1.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
1.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
1.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
1.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
1.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
1.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
1.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
1.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
1.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici



www.aiutodislessia.net

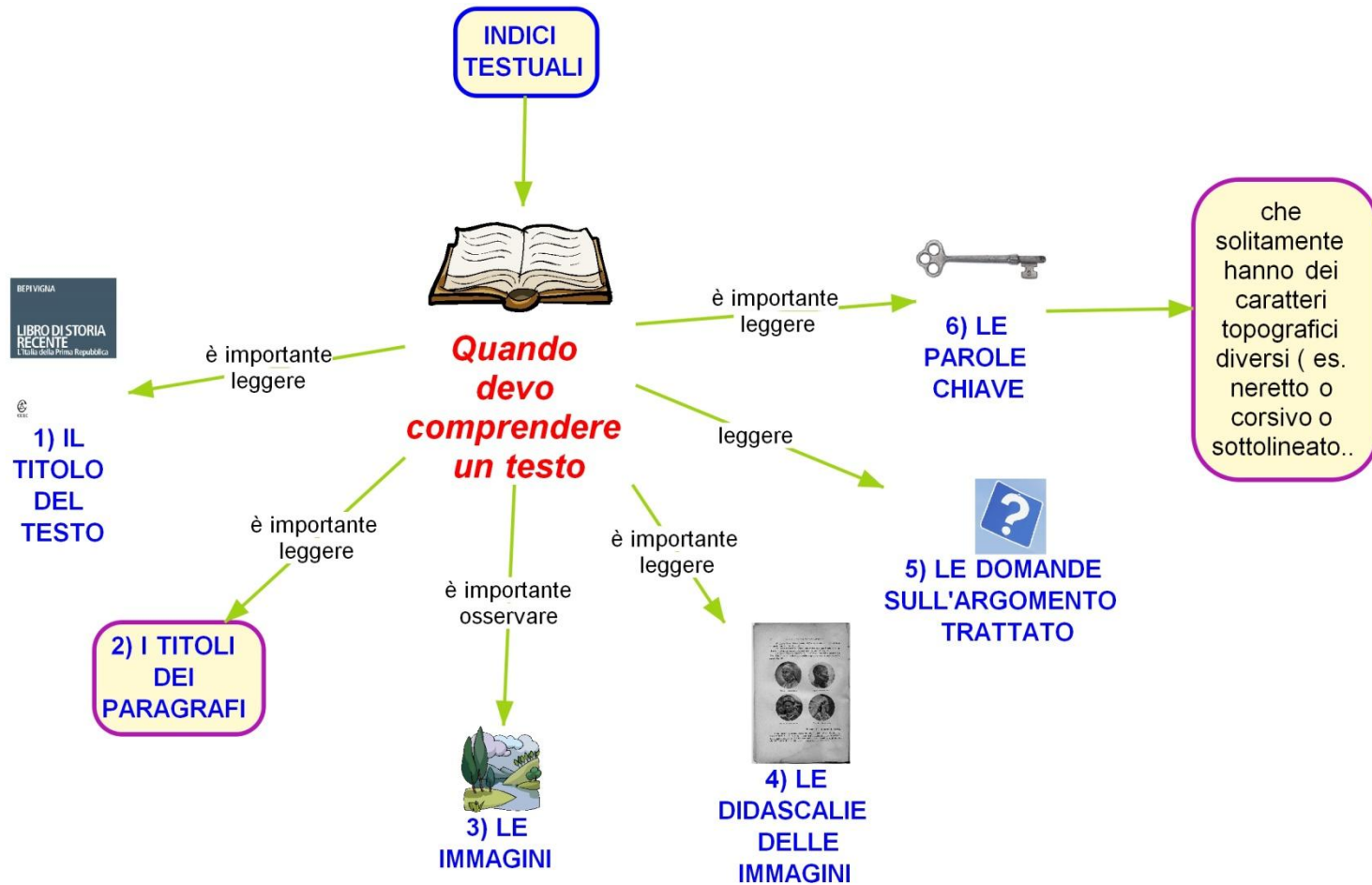
STRUMENTI COMPENSATIVI

(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

NB:

In caso di esame di stato, gli strumenti adottati dovranno essere indicati nella riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)



L'adozione delle misure dispensative e compensative

- consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose;
- è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.



Modalità di verifica

all'alunno con DSA possono essere somministrate verifiche:

- strutturate a scelta multipla;
- riempimento/completamento;
- vero/falso;
- attraverso domande guidate;
- in forma digitale (si raccomanda però di organizzare il foglio di lavoro in modo spazialmente ordinato e utilizzando se possibile il carattere VERDANA 14 o 16);
- lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante;
- lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale;
- riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte;
- strutturazione dei problemi per fasi;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- prove orali in compensazione alle prove;
- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte;
- supporto alle verifiche orali e scritte con l'utilizzo di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi.

Modalità di valutazione

- La valutazione delle prove scritte e orali sarà effettuata con modalità che tengano conto del **contenuto e non della forma**; non si valutano gli errori di spelling, ortografia ecc.; le prove orali hanno maggior peso delle corrispondenti prove scritte (vedi Regolamento valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n° 137 - 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008” art. 10).
- Il singolo docente, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente e le difficoltà manifestate nella propria materia, dovrà definire quali misure mettere in atto per favorirne il successo scolastico. È ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

lingua straniera: dispensa o esonero?

La Legge 170/2010 prevede che si possano dispensare alunni e studenti con DSA dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni qui di seguito elencate:

- diagnosi di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne in forma scritta al Dirigente Scolastico;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico - didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.);
- in sede di esame di Stato modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe;
- i candidati con DSA che superano l'esame di Stato, conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'Università.

Attenzione alla distinzione tra dispensa ed esonero:

- **la dispensa** è riferita solo alle prove scritte di valutazione, che vanno compensate in altre forme (normalmente con l'orale). Non compromette la validità del titolo di studio.
- **L'esonero** è riferito all'intero insegnamento della lingua e, anche se riguarda una sola materia, pregiudica
- la validità del titolo di studio.

SUGGERIMENTO PER LE VERIFICHE MATEMATICA

- dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi;
- far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi, la tavola pitagorica, le tabelle con le formule;
- favorire l'uso di schemi facilitanti la spiegazione dei procedimenti matematici (prodotti notevoli, divisioni di polinomi, ecc.).

LINGUA STRANIERA

- Per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple, previo esercizio esemplificativo di apertura.
- Non richiedere regole, traduzioni o applicazioni meccaniche di strutture grammaticali, ma utilizzare esercizi a scelta multipla, vero-falso, fornendo l'esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale. Le difficoltà presenti in Italiano si mostrano anche nella lingua straniera (lettura ore, destra sinistra, numeri, confusioni terminologiche, utilizzo erroneo di preposizioni e dei tempi dei verbi...), quindi non vanno valutati tali errori.
- Le verifiche possono essere svolte su strumenti informatici.
- Separare la comprensione dalla produzione.
- Privilegiare gli aspetti positivi e gratificare lo studente, valorizzando gli obiettivi raggiunti.
- Non richiedere i verbi irregolari: è impossibile in caso di DSA memorizzarli.
- Nei temi e in generale nei testi non correggere e non valutare gli errori ortografici.

Buone prassi nei confronti di un alunno/a con DSA

- Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate;
- incoraggiarlo e lodarlo;
- promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale;
- valorizzarne le potenzialità;
- assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;
- valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia;
- valutare le risposte orali;
- fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare una fotocopia dal quaderno di un compagno...);
- lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie;
- dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo;
- se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione
- assieme ai colleghi; se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiedere un incontro con i genitori ed eventualmente con la ASL.

Riferimenti normativi, sitografia, indirizzi utili

- Legge 170/2010
- Legge 517/77 art. 2 e 7
- Legge 59/97
- DPR 275/99 art. 4
- Legge 53/03
- Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: *Iniziative relative alla Dislessia*
- Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: *Iniziative relative alla Dislessia*
- Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: *Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia*
- Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: *Coinvolgimento della famiglia*
- C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: *Disturbi di apprendimento: indicazioni operative*
- Nota MIUR n. 2724 del 2008: *Documento del C.iglio di Classe Sec. di II grado* (art. 6 e 12.7)
- Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: *Esami di Stato*
- Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: *Valutazione D.S.A.*
- DM 5669/2011 ovvero 12/07/2011

Indirizzi utili

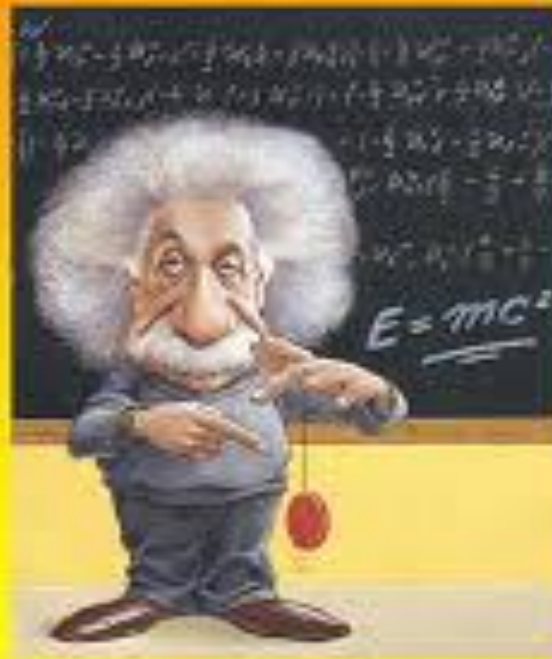
- **Associazione Italiana Dislessia A.I.D. a.p.s.**
- Piazza dei Martiri, 1/2 - 40121 Bologna, Tel. 051.242919
- **Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti"**
- c/o Istituti Aldini Valeriani e Sirani - Via Bassanelli, 9 – 40129 Bologna
- e-mail: biblioteca.aid@iav.it - fax: 051.353500
- **AID sede di Roma:**
- Via Accademia dei Lincei 93 - Sportello Didattico
- **Libreria Anicia**- Via S. Francesco a Ripa,104 – Roma
- **Centro Studi Erickson** (Libri, riviste, software) - Tel: 0461/950690
- **Centro Internazionale del libro parlato** (Opera trasferimenti dei testi su: audio cassette, braille, floppy disk, cd-mp3) Tel: 0439/880425
- **Cooperativa Anastasis** (Software didattici e riabilitativi): Tel: 051/2962121

UN DSA NON RIESCE
AD ADATTARSI AL METODO.
DOVREBBE ESSERE L'INSEGNANTE
AD ADATTARSI AL DSA.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

essere DSA
non gli ha
impedito
di diventare
un genio



Idro-Vobano

laboratorio "DSA"
Dannaia - Barab